Incontri e assemblee nelle fabbriche, nei cantieri, nelle sezioni

Vasto confronto di massa per la conferenza operaia

Mercoledì prossimo dibattito con il compagno Di Giulio a Porta Maggiore
Giovedì assemblea nella Mac Queen di Pomezia con la compagna Seroni
Primi risultati della sottoscrizione - Corsi operai organizzati dalla Zona est

Dopo la riunione del Comitato direttivo della Federazione, allargato alla commissione fabbriche e cantieri e alle segreterie di zona, il dibattito preparatorio della VI conferenza operaia nazionale è entrato nella fase dell'approfondimento e della verifica, anche critica, dei temi proposti. Infatti, dopo l'incontro del compagno Petroselli con gli edili di Pietralata, l'attivo operaio della zona ovest, le assemblee dei lavoratori della SIP, della Snia, dell'ASA, numerose sono le iniziative in programma per la settimana. Innanzitutto mercoledì prossimo si terrà un incontro dei lavoratori del deposito ATAC di Porta Maggiore e Prenestino, dei ferrovieri del « Vagoni letto », della Serono, Giusti, Sirem e Pantanella con il compagno Di Giulio della Direzione del partito. La compagna Seroni, della direzione, terrà giovedì prossimo un'assemblea dentro la fabbrica tessile Mac Queen sui temi della condizione femminile nei luoghi di lavoro e sul contributo delle donne alla battaglia per il rinnovamento del paese.

Sono inoltre previste nel corso della settimana le assemblee dei lavoratori dei tre centri FIAT con il compagno Falomi, dei lavoratori dell'aeroporto con il compagno Trezzini, l'assemblea della FATME, dell'Autovox, dell'OMI, della Snam di Monterotondo, della Selenia, della Pomer, dei lavoratori Enel del Tuscolano.

Incontri con gli edili, proprio mentre si apre la nuova fase di lotta per il contratto provinciale, si terranno a Dragona e ad Acilia con il compagno Colasanti, a Settebagni con il compagno Falomi; alla cooperativa Ravenna con il compagno Pochetti, con gli edili di Nettuno. Infine sono previsti incontri davanti alle fabbriche di Pomezia Italtrafo, Viberti, Essonica, Romana Infissi, Paitex, OML, Procter & Gamble.

In vista della conferenza operaia si è iniziata anche la sottoscrizione tra i compagni. I lavoratori della cooperativa NOVA, per primi, hanno raccolto 40 mila lire; gli operai della Comes di Ariccia 30 mila lire, come pure i lavoratori della Fral Sud di Pomezia.

Al centro degli incontri e del dibattito il rapporto tra lotta in fabbrica, lotta nella società e direzione politica del paese. Alla base di tale rapporto è la costruzione dell'unità politica della classe operaia, che non può progredire se non va avanti in tempi rapidi il processo di unificazione sindacale, se non si rafforzano e si estendono i consigli di fabbrica e di zona, se non cresce un nuovo rapporto tra questi, le forze politiche le istituzioni democratiche e le assemblee elettive.

CORSI OPERAI — In preparazione della conferenza operaia, la zona est ha organizzato sette corsi di studio di cellule di fabbrica articolati in tre lezioni: il significato della proposta di un nuovo grande compromesso storico; partito e sindacato oggi; il ruolo della classe operaia nella situazione economica attuale per un nuovo modello di sviluppo.

Alla sezione Vescovio la cellula del Poligrafico Salario è impegnata per lunedì 14, giovedì 17, lunedì 21 alle 15 (la prima lezione sarà tenuta dal compagno Aletta). La cellula dell'Autovox organizza 2 corsi, il primo lunedì 14 giovedì 17, lunedì 21, alle 18, con Aletta; il secondo martedì 22, giovedì 24, lunedì 4 febbraio, alle 14.30 La cellula del Poligrafico di piazza Verdi è impegnata per un corso presso la sezione Parioli lunedì 14, venerdì 18 e lunedì 28 alle 15 (la prima lezione sarà svolta dal compagno Funghi).

La sezione di Settecamini organizza 2 corsi paralleli per le cellule della Selenia, Sat, Technicolor e Domizia i giorni venerdì 18, giovedì 24, giovedì 31 il primo, e sabato 19, sabato 26 e sabato 2 febbraio il secondo, tutti e due i corsi alle 17.30 A Casalbertone le lezioni del corso per la cellula del deposito Portonaccio dell'ATAC si tengono martedì 15, martedì 22 e martedì 29 alle ore 16.30.

INIZIATIVA SUL « CARO VITA » — Una iniziativa per il « caro vita » è in corso da tre giorni e proseguirà fino a martedì 15 organizzata unitariamente da tre circoli della FGCI: Gramsci, Moranino e Portonaccio. Comprende una esposizione di « mostra » sull'argomento in cinque diversi luoghi del quartiere con volantinaggio e giornale parlato.

Analoga iniziativa verrà presa dal circolo di Settecamini nei giorni sabato 19 e domenica 20.

Non rinnovata la convenzione

Centosessantamila commercianti senza l'assistenza

La mutua non ha ancora stipulato il nuovo accordo con le farmacie — Denuncia della Federesercenti

Non hanno ancora l'assistenza mutualistica diretta centosessantamila commercianti, nonostante la cassa mutua della categoria si fosse impegnata a stipulare le opportune convenzioni fin dal primo dicembre. La decisione era stata presa nel corso di una assemblea svoltasi all'Adriano il 25 novembre scorso; ne era scaturita una precisa scadenza che non è stata rispettata, « per motivi di ordine tecnico », hanno detto. Si era così deciso di attendere le feste natalizie e il primo dell'anno.

Ora, però, siamo a metà gennaio e ancora le farmacie rifiutano di dare le medicine ai commercianti, se non dietro pagamento in contanti. « La vostra mutua — dicono — non ha ancora stipulato la convenzione con l'Ordine dei farmacisti ». E' una situazione che si va facendo pesante e che provoca malcontento nella categoria — come ha denunciato la Federesercenti romana, la quale ha chiesto che gli impegni presi vengano immediatamente rispettati e che si superino i gravi ritardi dietro i quali si cela una cattiva gestione della cassa mutua e una scarsa volontà di risolvere finalmente un problema tanto importante per i lavoratori del commercio.

Un'altra discriminazione è stata denunciata dalla Federesercenti e riguarda i pensionati. Infatti, i pensionati del commercio possono usufruire soltanto del 70% dell'assistenza, mentre così non avviene per i pensionati artigiani o agricoltori. Anche questo è un aspetto non marginale per quanto riguarda le condizioni sociali della categoria, una situazione che va affrontata e sanata.

Per la scuola a Corcolle

Chiesto un incontro con il Campidoglio

Ieri assemblea dei genitori — Folla commossa ai funerali del piccolo Sebastiano Cugusi morto mercoledì

Una folla commossa è intervenuta ieri mattina ai funerali di Sebastiano Cugusi, lo scolaretto di sei anni morto tragicamente mercoledì scorso a Corcolle (una borgata sulla via Prenestina) schiacciato da un pullman che faceva manovra.

Ieri pomeriggio nella borgata si è svolta un'assemblea popolare alla quale hanno partecipato tutti i consiglieri dell'VII circoscrizione del PCI, DC, PRI, PSI, PSDI. Il gruppo comunista al Campidoglio era rappresentato dalla compagna Mirella D'Arcangeli, consigliere comunale del PCI.

Al termine dell'assemblea è stato approvato un ordine del giorno contenente la richiesta al sindaco e all'assessore alla scuola di un incontro « per discutere e decidere le soluzioni immediate e in prospettiva che possano rendere effettivo il diritto alla scuola di tutti i bambini della borgata ».

L'assemblea, nello stesso ordine del giorno « impegna la VIII Circoscrizione, e i gruppi democratici capitolini, a sostenere la lotta dei cittadini della borgata e conferma infine la decisione di proseguire l'astensione dalle lezioni fino a quando l'incontro richiesto non verrà accordato ».

E' stata attuata da una ventina di picchiatori

Provocatoria scorribanda fascista al liceo Plinio

I CC della vicina caserma di via Mentana hanno fatto finta di non vedere - Dopo la bravata i teppisti si sono rifugiati nel covo missino di via Sommacampagna

Provocatoria scorribanda fascista ieri mattina davanti al liceo scientifico Plinio Seniore, in via Montebello. Una ventina di picchiatori equipaggiati con caschi e catene, si sono presentanti poco dopo le 13 dinanzi all'istituto al grido di « all'armi siam fascisti » e inscenando il saluto romano.

Un assistente di laboratorio del « Plinio » ha invitato i carabinieri della vicina caserma di via Mentana ad intervenire, ma costoro hanno fatto orecchie da mercante. La bravata è continuata per alcuni minuti finché i teppisti non sono tornati nel covo missino di via Sommacampagna

E' un fatto intollerabile che squadristi dell'estrema destra vengano lasciati liberi di compiere le proprie azioni. Ancora una volta al centro della provocazione risulta essere la sede di via Sommacampagna, la cui chiusura è stata sollecitata da diverse parti. A questo proposito sono anche state presentate interrogazioni in Parlamento (nei giorni scorsi abbiamo riferito di quella dei compagni senatori Mancini e Maffioletti). Occorre perciò che polizia e magistratura intervengano con la massima decisione, senza nessuna incertezza.

Bottino di 400 mila lire

Armati di rivoltella rapinano il Cinestar

L'assalto poco dopo le 19 - Sparato un colpo: ma forse si è trattato solamente di una « scacciacani »

Nel giro di trenta secondi si sono portati via 400 mila lire, l'incasso del cinema « Cinestar » in via Michele Amari all'Appio Latino, dove si stava proiettando il secondo tempo del film « Una 44 magnum per l'ispettore Callagan ». Due giovani, con il volto coperto dal collo del maglione, sono piombati, ieri sera verso le 19,15, nell'ingresso della sala cinematografica. Uno de, due ha sparato un colpo di pistola in aria; l'altro è saltato al di là del bancone della cassiera e ha cominciato a frugare nei cassetti. « Ma possibile che ci sono così pochi soldi » ha detto. Non contento, infatti, ha preso la borsetta della cassiera, Gabriella Di Cuffo di 32 anni, e ha cercato anche il dentro.

Proprio in quel mentre stavano scendendo dei ragazzi, dalla scala che conduce alla galleria. L'altro malvivente, che si era tenuto fino a quel momento distante dalla cassa, gli ha puntato la pistola contro: « Fermi se no vi impallinamo, questa è una rapina ». Subito dopo sono usciti e si sono allontanati a piedi.

« Tutto si è svolto in un lampo — ha detto Carlo Latini, 38 anni, addetto al controllo dei biglietti — per fortuna che all'interno della sala nessuno si è accorto di nulla. Comunque secondo me — ha aggiunto — le pistole erano solo delle scacciacani. Abbiamo cercato di rintracciare i buchi dei proiettili, ma non abbiamo trovato niente ».

Tragica fine di un escursionista romano a Campo Imperatore

Ucciso da una slavina

Il corpo di Benedetto Di Placidi, 35 anni, ritrovato in un canalone del Gran Sasso dopo 6 ore di ricerche con elicotteri e cani antivalanga - Due suoi amici si sono salvati perchè erano rimasti indietro - Ipotesi contrastanti sulla sciagura

Benedetto Di Placidi, l'escursionista travolto dalla slavina, fotografato anni fa mentre festeggia il secondo compleanno della sua bambina

Lo hanno ritrovato sotto un metro di neve, che ancora stringeva una macchina fotografica. Non aveva fatto in tempo a riprendere le vette del Gran Sasso, già vicinissime, che una valanga lo ha investito uccidendolo. I suoi due compagni si sono salvati per miracolo: sono stati appena sfiorati dalla slavina, e sono ridiscesi a valle a chiamare i soccorritori. Sei ore di ricerche, rese più angosciose dal calare della notte. Infine Benedetto Di Placidi, 35 anni, elettricista, sposato e padre di una bimba, è stato ritrovato privo di vita.

La sciagura è accaduta ieri mattina, sui monti del Gran Sasso, in Abruzzo. I protagonisti sono tre escursionisti romani, da anni appassionati allo sport dell'alpinismo: Gino Mazzarano, di 45 anni, abitante in via Armenti 73, Antonio Borgognoni, di 47 anni, abitante in via Antonio Tempesta 39, e la vittima, che abitava a Centocelle in via Ceccano 43. Si sono dati appuntamento la mattina presto per andare a fare la traversata del Gran Sasso. La giornata era splendida: cielo sereno e temperatura non troppo rigida. Sono partiti in macchina, e in neanche un paio d'ore erano già a Campo Imperatore. Ognuno con la sua attrezzatura: non era la prima volta, infatti, che si dedicavano ad iniziative del genere. Due anni fa si erano iscritti al Club Alpinistico Italiano, e già allora erano esperti. « Tutti e tre veramente appassionati, molto bravi... », raccontano i dirigenti del C.A.I., profondamente scossi dalla tragedia.

Il programma era questo: da Campo Imperatore arrivare a Pietracamela, passando dalla parte dei Prati di Tivo. Si trattava di raggiungere punti molto elevati, vicini ai corni maggiori della montagna, che sfiora i tremila metri. Dopo non molto che i tre romani avevano iniziato la scalata si trovavano sulla cresta del monte Cefalone, a circa 2500 metri di altezza. Proprio a questo punto è accaduta la disgrazia: Benedetto Di Placidi era intento a riprendere le vette con la sua macchina fotografica, mentre i suoi compagni stavano a qualche decina di metri di distanza. Un gran fragore e poi tonnellate di neve che precipitavano giù, trascinando l'alpinista a valle, e facendo cadere anche gli altri due. La valanga con ogni probabilità si è formata a causa di un fenomeno consueto: cade molta neve fresca su un fondo di neve compatta e spesso ghiacciata, e i due strati non si amalgamano. Negli ambienti del C.A.I. si parla anche di un elicottero che sarebbe passato a bassa quota causando la slavina.

Gino Mazzarano e Antonio Borgognoni, appena sono riusciti a liberarsi dalla neve e a rialzarsi, hanno fatto il possibile per raggiungere al più presto il rifugio di Campo Imperatore, nella speranza di fare arrivare i soccorritori in tempo utile a salvare la vita del loro compagno. Erano da poco passate le 11, e restavano ancora cinque ore di luce.

I soccorsi sono partiti tempestivamente da più parti. Squadre di carabinieri con cani antivalanga sono arrivati da Teramo, dall'Aquila, da Chieti e dalle stazioncine minori di montagna. Le ricerche a terra sono state coadiuvate dall'impiego di due elicotteri. Dopo molto che si cercava tra i cumuli di neve, però, dell'alpinista romano non s'era trovata ancora traccia. Erano passate le 16, ed il sole già da un po' era scomparso dietro le vette. Le enormi distese di neve assumevano un colore livido, e i soccorritori perdevano sempre più la speranza di ritrovare Di Placidi vivo, entro sera. Le ricerche sarebbero dovute riprendere l'indomani, sotto la luce del giorno.

Poco dopo le 18, quando ormai si era vicini al buio, una squadra di soccorritori ha infine individuato il corpo dell'alpinista. E' stato un successo amaro.

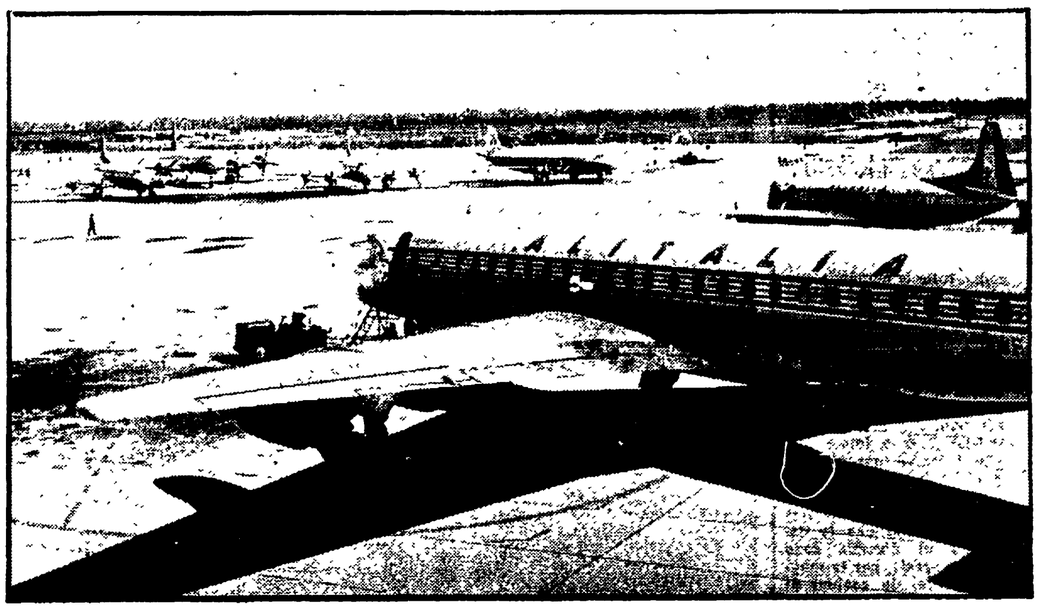
La zona dove è accaduta la disgrazia si chiama Campo Pericoli. E' un nome che deriva dall'enorme numero di incidenti di montagna avvenuti in passato. Soltanto poche settimane fa un giovane studente aquilano morì in una sciagura analoga a quella di ieri. Anche il primo scalatore del Gran Sasso, il capitano De Marchi, in un suo memoriale della seconda metà del '600 ricorda Campo Pericoli come una zona particolarmente insidiosa anche per gli alpinisti più esperti.

La moglie di Benedetto Di Placidi ha saputo la notizia della tragedia soltanto a tarda sera. Sola in casa con la sua graziosa bambina di cinque anni, verso le 20,30 ancora non era stata informata, ma era già disperata per il ritardo del marito. Telefonava a Campo Imperatore, ad amici, al CAI: non le riusciva di parlare con nessuno. « Per questo odio la montagna... », ci ha detto in lacrime.

La visibilità ridotta a poco più di cento metri

Fitta nebbia su Fiumicino sospese tutte le partenze

Gli arrivi dirottati sullo scalo di Ciampino - Il «Leonardo da Vinci» in difficoltà già da venerdì per un cedimento nella parte nord della pista numero 1



Il cedimento di un tratto della pista numero uno, e una fitta coltre di nebbia, hanno messo ieri in seria difficoltà il traffico aereo al « Leonardo da Vinci ». I primi guai erano cominciati venerdì scorso, quando due lastroni della testata nord della pista principale, sono sprofondati, probabilmente a causa della rottura di un collettore di drenaggio di acque sotterranee. Tutti gli aviogetti in partenza per voli intercontinentali sono stati costretti a partire con carico ridotto di passeggeri, al fine di effettuare il decollo su percorsi più brevi. Tale fenomeno, del resto, non è del tutto nuovo sulle piste dell'aeroporto « tutto d'oro».

A complicare ancor più le cose, ieri sera, ci si è messa anche la nebbia, che ha ridotto la visibilità a circa cento metri, impedendo così il normale atterraggio ed il decollo degli aerei. I voli in arrivo sono stati dirottati sull'aeroporto di Ciampino e le partenze sono state sospese.

Per quanto riguarda lo sprofondamento sulla pista numero uno, questa potrà essere di nuovo messa in funzione non appena saranno terminati i lavori di restauro.

A Tarquinia dopo l'elezione di una Giunta formata da PCI-PRI

Necessaria l'unità delle sinistre

I socialisti — per il momento — non intendono entrare nella maggioranza - Una situazione che può offrire margini alle manovre della DC e delle forze della speculazione

La gente di Tarquinia, una passione politica che ha pochi confronti, se lo ricorda ancora bene. Il manifesto a grandi caratteri neri, sfondo rosso, grosso simbolo socialista in alto, che per qualche tempo dopo le lezioni amministrative del 18 novembre fu affisso su tutti i muri dei palazzi medievali della cittadina. Se lo ricorda bene, perchè dopo una battaglia elettorale giocata sul filo del rasoio — la posta per la DC era la costituzione di una giunta di centrosinistra da sostituire alla amministrazione popolare uscente — il PSI, su quel largo foglio di carta, metteva nero su bianco l'impegno a farla finita con certe manovre e dichiarava la propria scelta per una giunta di sinistra.

Tanto più complicato riesce perciò — ora che una coalizione di sinistra si è formata e una giunta, ancorchè minoritaria, composta da PCI e PRI è pronta a mettersi al lavoro — spiegarsi le mosse dei dirigenti della sezione socialista. A trattative concluse, hanno annunciato che, pur non votando contro, non entreranno comunque a far parte di una « maggioranza stabile e sicura, di sinistra » che avevano invece auspicata nel loro stesso manifesto.

La giunta, abbiamo detto, si è formata pochi giorni addietro: sindaco il compagno Luigi Daga, può contare in Consiglio su 14 voti (11 consiglieri del PCI, 3 del PRI), che diventerebbero 17 (e cioè una maggioranza ben difficilmente intaccabile) se si aggiungessero i 3 del PSI « Non consideriamo chiuso il discorso, anzi — ci dice Daga — anche se, oggettivamente, la posizione « di attesa » assunta dai compagni del PSI offre più di qualche spunto a chi conta di approfittare di ogni minima confusione per volgere la situazione a proprio vantaggio. Tentennamenti, esitazioni, non dovrebbero verificarsi coerentemente con una campagna elettorale svolta all'insegna della concordanza di orientamenti con il PCI e il PRI, e che perciò ha avuto la positiva sanzione degli elettori ».

Osservazioni incontestabili e che trovano la loro conferma nel manifesto che abbiamo ricordato. « La sezione del PSI — è scritto testualmente — condividendo l'analisi politica del PCI e accogliendo la possibilità espressa dal manifesto del PRI per una amministrazione di sinistra, è disposta ad una fattiva collaborazione con il PCI e il PRI ».

E' chiaro che se questa netta presa di posizione è stata, in qualche modo, successivamente contraddetta, lo si deve a manovre più o meno sotterranee, alle quali non si può supporre che il PSI dia il proprio avallo. Tuttavia, è su una ipotesi del genere che fanno (o hanno fatto) affidamento, anche nel recente passato, i dirigenti della DC (8 seggi in consiglio): e perciò hanno brigato non poco per giungere alla riedizione di un centro sinistra minoritario che ripetesse i nefasti di cui la formula fu protagonista, prima delle elezioni del 1968. 7

Impossibile il centro sinistra? Si sono detti i « boss » della DC locale, allora piuttosto il commissario prefettizio che una amministrazione popolare. Il gioco non è sinora riuscito per gli ostacoli che ha trovato nell'iniziativa politica del PCI e per la recisa opposizione del PRI, ma è chiaro che qualcuno pensa di sfruttare a questo fine l'incerto atteggiamento del PSI. Ecco perchè è necessario che questo partito abbandoni esitazioni che mal si conciliano con la natura unitaria delle lotte condotte a Tarquinia: e può farlo solo assumendosi direttamente le proprie responsabilità all'interno della coalizione di sinistra.

Anche perchè per la nuova giunta gli appuntamenti non sono pochi e tanto meno lontani. Tanto per cominciare, il bilancio, al quale saranno dedicate le prime sedute del consiglio che sarà convocato tra breve. L'elaborazione del bilancio potrebbe essere una ottima occasione per un lavoro comune tra i gruppi che compongono attualmente la giunta e quello del PSI, potrebbe servire ad avviare una collaborazione destinata a sfociare nella assunzione di responsabilità in giunta da parte dei compagni socialisti.

E poi c'è la perenne questione della sistemazione urbanistica della fascia costiera di Tarquinia — il Lido —, la lotta alla speculazione che pende come una spada di Damocle su uno splendido tratto di costa tirrenica, l'impegno per lo sviluppo di una edilizia turistica che vada di pari passo con l'espansione economica e la necessità di salvaguardare un patrimonio naturale e culturale.

Accordo PCI-PSI-PRI per la giunta di Velletri

La sezione di Velletri del PCI, PSI, PRI a seguito di una serie di contatti preliminari presi dalle rispettive delegazioni hanno deciso di avviare rapide trattative per la formazione di una nuova giunta

I tre partiti hanno concordato nella volontà di risolvere con decisione i problemi di Velletri nella prospettiva di un impegno a lungo termine che consenta una adeguata programmazione degli interventi necessari allo sviluppo economico e sociale

Ancora manovre per il « Nuova Europa »?

L'Aggiunto del sindaco e i capigruppo della IV circoscrizione, venuti a conoscenza di una notizia secondo cui il Comune starebbe contrattando un affitto dell'edificio « Nuova Europa » di viale Adriatico per uso diverso da quello scolastico fissato dal piano regolatore e confermato dalla delibera di esproprio, hanno chiesto una smentita ad una notizia — è detto in un comunicato — che susciterebbe l'opposizione unanime del Consiglio, delle forze politiche e della popolazione della Circoscrizione. E' stato anche sollecitato l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'edificio a uso esclusivamente scolastico.

Premi ai bimbi di Porta S. Giovanni

Stamane, alle 10, presso i locali della sezione del PCI di piazza S. Giovanni, si svolgerà una interessante manifestazione che fa seguito ad una iniziativa intrapresa dai nostri compagni per l'organizzazione di un concorso di disegno per bambini

Durante la manifestazione i bambini verranno premiati con la consegna del volume degli Editori Riuniti « La Resistenza a fumetti » curato da Ferruccio Parri e L.L. Radice. Inoltre ci sarà la proiezione di un filmato. Presiederà la manifestazione la compagna senatrice Giglia Tedesco, del C.C.

Corteo contro le repressioni in Spagna

Nel pomeriggio di ieri si è svolta una manifestazione indetta da alcuni gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare, contro le repressioni in Spagna. I giovani hanno dato vita ad un corteo che da piazza di Spagna (dove ha sede l'ambasciata spagnola) è sfilato lungo via del Babuino, piazza del Popolo, via di Ripetta, via Tomacelli.

Il corteo è quindi passato a Largo Goldoni, ha imboccato via Fontanella Borghese ed ha raggiunto piazza Nicosia, dove si è svolto un breve comizio. Subito dopo la manifestazione si è sciolta.

Documento dei detenuti nel carcere di Rebibbia

I detenuti di tutte le sezioni del carcere di Rebibbia hanno fatto conoscere un documento nel quale si afferma tra l'altro che le recenti manifestazioni di protesta sono tutte volte a richiamare l'attenzione delle Camere sulla situazione penale italiana. Dando atto al Senato e al governo per l'interessamento alla approvazione della riforma penitenziaria — sostiene il documento — si ricorda che la riforma sarà quanto meno inoperante e inutile se non si procederà con una immediata approvazione del primo libro del codice penale e di procedura penale.